

Codice scheda: ASC A4480523 (Microscheda: 3859E1/4)
Luogo e data: ROMA - 20/02/1888
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: BONETTI GIOVANNI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Ha visto il S. Padre alla funzione per la beatificazione del sac. De La Salle. Ha chiesto a Mons. Caprara informazioni sulla causa di venerabilità di D. Bosco. Ha visto i loro oggetti alla Esposizione Vaticana.

Roma, 20 febbraio 1888

Carissimo Don Bonetti

Ieri finalmente abbiamo visto il Santo Padre, ma non ancora in udienza privata. L'abbiamo visto alla funzione della beatificazione del De la Salle. Pareva proprio una figura sovrumana. Dopo detta funzione fummo a riverire Monsignor Della Volpe che si mostrò secondo il solito tanto tanto benevolo. Si diceva fortunato d'aver ricevuto l'ultima lettera scritta da Don Bosco di suo pugno, encomiando la santa memoria del compianto e venerato nostro Padre. Poi ci fissò l'udienza per martedì mattina alle 10 1/2; cosicché quando tu aprirai questa mia facilmente avrò già potuto prostrarmi ai piedi di Sua Santità e chiedergli una copiosa benedizione per tutta la nostra pia società, ma soprattutto per i Superiori del Capitolo e quindi anche per il caro Don Bonetti. Va bene così?

Licenziativi da Monsignor Della Volpe fummo dal Cardinale Rampolla che mi dimostrò una bontà una affabilità singolare e si degnò benedirci benedicendo in noi tutti i Salesiani e i loro alunni. Egli pure manifestò per Don Bosco una grande venerazione. Là nell'anticamera del Segretario di Stato mi sono incontrato con Monsignor Jacobini Vescovo di Tiro, che tra l'altre cose mi chiamò molto particolarmente notizie del caro Monsignor Cagliero e che lo attende tanto con piacere. Si compiaceva d'aver potuto vedere ancora due volte l'amatissimo Don Bosco, nell'ultima gita fatta a Roma, per la consacrazione del Sacro Cuore, ed avergli porto il braccio accompagnandolo in camera.

In ultimo fummo da Monsignor Caprara Promotore della Fede per avere schiarimenti precisi sul modo di procedere nel promuovere la causa del Venerato nostro Padre Don Bosco. Sua Eminenza Reverendissima il Cardinal Parocchi medesimo ci aveva a lui indirizzati. Egli mi accolse molto gentilmente e con vero interesse mi diede norme particolari su tutto, esibendosi in qualunque bisogno. Di tutto quello che disse se ne è preso memoria e quindi potremo, arrivato a casa, concertare tutto comodamente. La cosa principale in cui insistette fu che procurassimo di raccogliere il maggior numero di dati per i miracoli e grazie ottenute dopo la morte del servo di Dio e a raccogliarli con tutti i migliori documenti possibili. Ma di tutto ne parleremo a voce.

Del resto, avuta che avremo l'udienza dal Santo Padre, di quella sera stessa o al più tardi dell'indomani, cioè mercoledì, c'incammineremo per ritornare al nido. Il desiderio di presto poterlo fare non so se sia maggiore il mio o il vostro: certo il mio è grandissimo.

Intanto se avrò tempo darò ancora una scorsa all'Esposizione Vaticana, ove i nostri oggetti fanno davvero una bella mostra ammirata da tutti, soprattutto gli oggetti di Patagonia e il disegno di Vespignani. A tutti fa meraviglia come sia questo un lavoro tutto a penna. Anche i lavori tipografici dagli intelligenti sono molto lodati.

Da quanto ho potuto vedere, se Monsignor Cagliero potrà presentarne al Santo Padre una bella copia, ben legata, gli tornerà assai gradita. Anzi se potessimo presentarne un esemplare a diversi Cardinali e Monsignori mi parrebbe ben fatto.

Addio, carissimo, il Signore ci benedica tutti e Maria Ausiliatrice continui sopra di noi la sua materna protezione.

In Gesù Cristo tuo affezionatissimo

Sac. Michele Rua

P. S. Non so come vada che non arrivarono ancora le lettere a stampa di Don Bosco. Quanto al funerale qui è pur fissato per il 1° marzo: non si poté cambiare il giorno, Monsignor Manacorda farà l'elogio funebre. Tanti saluti a tutti.

M. B. XVIII - 846 2

OSPIZIO
DEL
S. Cuore di Gesù
Via Porta S. Lorenzo, 42
ROMA

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Roma, li 20 - 2 - 1888

Carissimo D. Bonetti,

ieri finalmente abbiamo visto il S. Padre, ma non ancora in udienza privata. L'abbiamo visto alla funzione della beatificazione del Sr. de la Salle. Pareva proprio una figura sovrumana. Dopo detta funzione fummo a riverire Mons. Della Volpe che si mostra secondo il solito tanto tanto benevolo, si diceva fortunato d'aver ricevuto l'ultima lettera scritta da S. Pio con di suo pugno, encomiando la santa memoria del congiunto e venerato nostro Padre. Poi si finì l'udienza per martedì mattina alle 10 1/2; così che quando tu aprirai questa mia facilmente avrà già potuto presentarmi ai piedi di Sua Santità e chiedergli una copiosa benedizione per tutta la nostra Pia Società, ma soprattutto per i Superiori del Capitolo e

J859 E1

3

quindi anche per caro D. Niretti. Va bene così? -

Licenziatosi da Mons. Della Volpe fummo dal Card. Rampolla, che mi dimostrò una bontà una affabilità singolare e si dignò benedirvi benedicensi da noi tutti i Salesiani e loro almonici. Egli pure manifestò per S. Pio una grande venerazione. Poi nell'antimateria del Segretario di Stato mi venne incontrato con Mons. Jacobini e Verovo Di Ciro, che tra l'altre cose mi ebbero molto particolarmente notizie del caro Mons. Capriano e che lo attende tanto con piacere. Si compiaceva d'aver potuto vedere ancor due volte l'amato S. Pio, nell'ultima gita fatta a Roma per la consecrazione del suo cuore, e d'avergli posto il braccio accompagnandolo in camera.

In ultimo fummo da Mons. Capriano ^{fratello} ~~fratello~~ Della Fide per avere subitamente precisi sul modo di procedere nel prossimo

J859 E2

vere la causa del Venerato nostro
Padre S. Rosco. S. Eminenza Bruna
il Card. Paracchi medesimo, e gli
aveva a lui indirizzate. Egli
mi accoglie molto gentilmente e
con vero interesse mi diede non
me particolari su tutto, esibendosi
in qualunque bisogno. Di tutta
quella che disse se ne è preso me-
morìa e quindi potremo, arriva-
to a casa, concertare tutto conve-
niente. La cosa principale in cui
insistette fu che procurassimo di ac-
cogliere il maggior numero di
dati per i miracoli e grazie ottenute
dopo la morte del servo di Dio
e raccoglierci con tutti i migliori
documenti possibili. Ma di tutto ne
parleremo a voce.

Del resto, avuta che avremo
l'udienza dal S. Padre, di quella
sera stessa o al più tardi dell'in-
domani, cioè mercoledì, e incan-
viremo più ritornare al rito,
e il desiderio di presto poterlo fare
non so se sia maggior il mio

3859 E 3

o il vostro, certo il mio è grandis-
simo.

Intanto se avrò tempo darò ancu-
ra una scorsa all'Esposizione Pa-
triana, ove i nostri oggetti fanno da
vero una bella mostra ammirata
da tutti, soprattutto gli oggetti di San-
tozia e il disegno di Vespigi-
nari. A tutto fa meraviglia come
sia questo un lavoro tutto a pen-
na. Anche i lavori tipografici
dagli intelligenti ~~mi~~ molto lodati.
Da quanto ho potuto vedere, se offun-
daggero potrà presentarne al S. Pa-
dre una bella copia, ben legata, gli
tornerà assai gradita, anzi se
potessimo presentarne un esempla-
re a diversi Cardinali e Monsigne-
ri mi parrebbe ben fatto.

Addivi, carissimo, il Signore vi be-
nedica tutta e Maria Ausiliatrice
sostenni sopra di voi la sua man-
terna protezione.

3859 E 4

Di f. l. tuo affezionato
Sac. Michele Rua

P. S. non so come vadano due
non arrivano ancora le lettere di stampa di S. Rosco. - Quanto
al funerale qui è pur fissato per il 1. maggio: non si può cambiare
il giorno, Mons. Manacozza farà l'elogio funebre. Conto molto a tutti.